

19/05/2022

https://www.corriere.it/pianeta2030/22_maggio_19/giornata-api-vita-dura-gli-insetti-impollinatori-cemento-clima-li-minacciano-aebff3e4-d6c6-11ec-a70e-c4b6ac55d57f.shtml

CORRIERE DELLA SERA

P I A N E T A 2030

BATTAGLIA PER DIFENDERLE

Giornata delle Api: vita dura per gli insetti impollinatori, cemento e clima li minacciano

di Peppe Aquaro | 19 mag 2022



«Le api sono un tipo di mosche, create da Dio perché con la loro diligenza e il loro instancabile lavoro provvedano alle esigenze dell'uomo di prodotti insostituibili come il miele e la cera», scriveva alla fine del '700 Anton Janša, sloveno, artista e fine osservatore della natura che alla gloria della pittura preferì quella molto più sommersa (ma decisiva per il nostro futuro) dell'apicoltore. A lui dobbiamo un precursore dei moderni studi sugli impollinatori: il «Manuale completo di apicoltura». Ecco perché, le Nazioni Unite, nel 2017, su suggerimento del popolo sloveno, non avrebbero potuto scegliere data migliore, il 20 maggio (data di nascita di Anton Janša), per istituire la «Giornata mondiale delle api», volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli insetti impollinatori, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo allo sviluppo sostenibile.

La Giornata mondiale delle api, in programma il 20 maggio, richiama l'attenzione sull'importanza degli impollinatori e sul loro contributo all'ecosistema. La sua data ricorda uno scienziato del '700 e il suo fondamentale studio precursore su questi e insetti. Oggi, ricerche, celebrazioni e nuove start up provano a recuperare il ruolo fondamentale in natura e a proteggerle. Negli Usa la popolazione delle api si è ridotta di quasi il 90% dal 2002 ad oggi; in Italia su oltre 1.100 specie di api selvatiche 151 sono in declino. I numeri di una strage e cosa possiamo fare per fermarla

E basterebbero solo pochi numeri per afferrarne l'importanza: **l'84 per cento delle specie vegetali europee dipende infatti dagli Apoidei, famiglia alla quale appartiene l'ape da miele.** Inoltre, **le api sono responsabili dell'impollinazione del 70% di quello che finisce sulle nostre tavole** (secondo gli ultimi dati Fao). Non solo: il 76% della produzione alimentare europea dipende dall'impollinazione degli Apoidei, con un valore economico stimato di 14,2 miliardi di euro all'anno.

Dalla Baviera al cuore del Chianti

Di certo, **l'agricoltore bavarese Franz Lehner**, gran coltivatore di patate, tre anni fa **ha anticipato e sbalordito tutti, concedendo un ettaro dei suoi terreni per i fiori selvatici.** Amante delle api e dell'impollinazione? Macché! Il contadino tedesco, la cui storia è stata **raccontata su Corriere.it da Sandro Orlando** voleva solo provocare e solleticare l'amore dei bavaresi nei confronti delle api. E' stato un successo: hanno risposto in molti. Probabilmente anche Lehner avrà cambiato idea sull'argomento. E chissà che questa storia non abbia suggerito ai proprietari del **Castello di Meleto, circondato da mille ettari di vigneti, nel cuore del Chianti, l'idea del "Parco delle api", dove sono ospitate 70 famiglie di api per tre milioni di insetti.** Un impegno per l'ambiente che si è rivelato un modello concreto, economico e compatibile con l'equilibrio naturale e che ha portato risultati soddisfacenti, grazie anche alla scelta di progettare il parco in funzione degli insetti stessi e delle loro necessità. Sono state quindi **scelte varietà di piante frugali e autoctone che, in un anno particolarmente siccitoso come il 2021, hanno reagito bene e offerto nutrimento alle api.** Amore per il Pianeta e un occhio al portafoglio: il progetto Parco delle api si è rivelato anche remunerativo: con la vendita del miele, infatti, Castello di Meleto ammortizza i costi di progettazione, di mantenimento del parco, delle arnie e della manodopera dell'operaio dedicato alla loro cura. Infine, un occhio ai numeri: **su 46 famiglie di api ne sono morte soltanto tre. La media nazionale, invece? Si aggira intorno al 40 per cento.**